



VIGNADUZZO ANDREA
DOTTORE AGRONOMO

Ufficio: via S.Biagio, 4_30025 Fossalta di Portogruaro (VE)
cell +39 349 6904909 - email a.vignaduzzo@gmail.com - pec a.vignaduzzo@epap.conafpec.it
C.F. VGN NDR 72A26 E473H P.IVA 03478300274

Albo Dottori Agronomi e Dottori Forestali Venezia n. 270

PROGETTO

**RICHIESTA DI MODIFICA SOSTANZIALE ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DET. 1277/2022 IN ALLEVAMENTO INTENSIVO DI GALLINE OVAIOLE**

FASE PROGETTUALE

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE
ART. 27 D.Lgs 152/2006 E SS. MM. II.**

TAVOLA

B_18

RELAZIONE TECNICA RELATIVA AI PROCESSI PRODUTTIVI

COMMITTENTE

SOCIETÀ AGRICOLA SAN MARCO S.R.L.S.
VIA JESOLO N. 36/5
30026 SAN DONA' DI PIAVE [VE]
P.IVA 04563680273 - Cod. REA: VE-427951

IMPIANTO

SOCIETÀ AGRICOLA SAN MARCO S.R.L.S.
VIA VERONA N. 18
30026 MUSILE DI PIAVE [VE]

L.R.

ZOGGIA DANIELE
AMMINISTRATORE DELEGATO

PROGETTISTA

VIGNADUZZO ANDREA
DOTTORE AGRONOMO

COLLABORAZIONE

Data	Revisione	Fase	Redatto	Verificato
25/03/2025	01 2025	Presentazione progetto	VA	VA

INDICE

INTRODUZIONE	3
IDENTIFICAZIONE DELL'IMPRESA E DATI GENERALI	3
INFORMAZIONI STORICHE	4
IDENTIFICAZIONE CODICE IPPC	5
CLASSIFICAZIONE CODICE NACE E CODICE NOSE-P	5
DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE	6
Composizione dell'area	7
Gli accessi al sito	7
Destinazione dei locali	8
Gestione delle aree pulite e delle aree sporche	10
Impianto per la biosicurezza dei mezzi	11
Accesso alle zone pulite	12
La lavorazione delle uova	13
CICLO PRODUTTIVO	16
CICLO DI ACCASAMENTO-PRODUZIONE-SVUOTAMENTO	16
SISTEMA DI ALLEVAMENTO	18
GESTIONE DELLA RAZIONE ALIMENTARE	20
GESTIONE DELLA ABBEVERAMENTO ANIMALE	22
ILLUMINAZIONE DELLE STALLE	22
MICROCLIMA IN ALLEVAMENTO	23
GESTIONE DELLE UOVA	25
GESTIONE DELLE POLLINE	27
GESTIONE MERCE CATEGORIA 2	29
FARMACI AD USO ANIMALE	29

INTRODUZIONE

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPRESA E DATI GENERALI

Di seguito si riportano le informazioni essenziali relative alla Ditta richiedente la procedura AIA che si identifica in qualità di GESTORE DELL'ATTIVITÀ e pertanto soggetto cui sarà intestata l'AIA:

Generalità della Ditta					
Ragione sociale	SOCIETA' AGRICOLA SAN MARCO				
Natura giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA				
codice fiscale	04563680273	P.IVA	04563680273		
Iscrizione CCIAA	VENEZIA ROVIGO	n.	VE-427951		
Cod. ATECO	01.47.00	Descr.	Allevamento pollame		
Sede in comune	SAN DONA' DI PIAVE	Prov.	VE	Stato	ITALIA
indirizzo	VIA JESOLO	n.	46/14	cap	30027
pec	S.A.SANMARCO@LEGALMAIL.IT	email		tel	

Di seguito si riporta l'elenco dei componenti dell'Impresa e i ruoli all'interno della stessa:

Componenti Impresa			
Socio 1	PASIN DANIELA	C. Fiscale	PSN DNL 72A52 L407M
Socio 2	ZOGGIA ALBERTO	C. Fiscale	ZGG LRT 99S02 L407K
Amministratore	ZOGGIA DANIELE	C. Fiscale	ZGG DNL 69C25 H823B

Di seguito si riporta l'indicazione del REFERENTE IPPC per la presente procedura AIA:

Dati gestore impianto			
Amm. Unico	ZOGGIA DANIELE	C. Fiscale	ZGG DNL 69C25 H823B
Nato a	SAN DONA' DI PIAVE - VE	Nato il	25/03/1969
Residenza	SAN DONA' DI PIAVE - VE	Via	VIA JESOLO, 8
Email	DANIELE.ZOGGIA@LIBERO.IT	Cell.	+39 348 2511110
Cariche sociali	AMMINISTRATORE UNICO	Incarichi AIA	REFERENTE IPPC

Di seguito si riportano informazioni relative al Tecnico incaricato per lo svolgimento della presente procedura AIA e per intrattenere le relazioni tecniche con gli uffici competenti al rilascio dell'auto-rizzazione:

Dati Tecnico incaricato			
Cognome	VIGNADUZZO	Nome	ANDREA
codice fiscale	VGN NDR 72A26 E473H		

Nato a	LATISANA UD	stato	ITALIA	Nato il	26/01/1972
Residente in	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	Prov.	VE	Stato	ITALIA
indirizzo	VIA E. COLAVITTO, 10	n.	10	cap	30028
Posta elettronica	a.vignaduzzo@epap.conafpec.it	email	a.vignaduzzo@gmail.com	tel/cell	+39 349 6904909

INFORMAZIONI STORICHE

Società Agricola San Marco s.r.l.s. viene costituita in data 30.07.2019 dai due soci Zoggia Daniele e Pasin Daniela a seguito di un progetto di ristrutturazione della ditta Aziende Agricole Al Bosco di Zoggia Lerri & C. S.r.l. Il percorso di interventi ed investimenti avviato rientra all'interno di un business-plan condiviso tra ditta, stakeholder e acquirenti il cui obiettivo è allevare galline per la produzione di uova di qualità.

Il programma degli investimenti prende due step fondamentali:

1. La rapida acquisizione degli asset di Aziende Agricole Al Bosco di Zoggia Lerri & C. S.r.l. e l'acquisizione delle capacità produttive della stessa;
2. L'incremento della produzione di uova con aumento dei capi allevati e affinamento della tecnica produttiva per garantire un prodotto di elevata qualità più appetibile dal mercato.

Appena avviata l'attività sono state rapidamente effettuate le seguenti acquisizioni:

- in data 09.10.2019 Soc. Agricola San Marco srls acquisisce da Soc. Agricole Al Bosco srl il ramo di azienda per l'allevamento di galline ovaiole in comune di Musile di Piave, via Verona n. 18. Con questo atto sono acquisiti anche le attrezzature per la produzione, i mezzi di trasporto e lavorazione, le strumentazioni tecnologiche. I rapporti di lavoro esistenti sono mantenuti e assunti dalla nuova Ditta. Viene contestualmente trasferito il Codice allevamento e le autorizzazioni amministrative vigenti. Sono trasferiti anche i contratti attivi e passivi in essere, compresi i contratti di cessione delle polline, i contratti di soccida per l'allevamento delle galline e per la cessione delle uova;
- In data 13.11.2019 Soc. Agricola San Marco srls sottoscrive con Soc. Agricole Al Bosco srl un contratto di affitto di terreni ed edifici ed il relativo allevamento in produzione situato in comune di Fagagna (Ud) della capacità di 39.900 galline ovaiole [non oggetto della presente procedura];
- In data 18.11.2019 Soc. Agricola San Marco srls acquisisce da Soc. Agricole Al Bosco srl il ramo di azienda per l'allevamento di galline ovaiole in comune di Fagagna (Ud). Sono acquisiti anche le attrezzature per la produzione, i mezzi di lavorazione ed i mezzi agricoli, le strumentazioni tecnologiche. I rapporti di lavoro esistenti sono mantenuti e assunti dalla nuova Ditta. Viene contestualmente trasferito il Codice allevamento e le autorizzazioni amministrative vigenti. Sono trasferiti anche i contratti attivi e passivi in essere, compresi i contratti di cessione delle polline, i contratti di soccida per l'allevamento delle galline e per la cessione delle uova.

- In data 13/05/2022, con decreto dirigenziale n. 1277/2022 della Città metropolitana di Venezia viene autorizzato l'allevamento nel Capannone 3 per una quantità pari a 66.280 capi di galline ovaiole.

La presente procedura viene istruita a titolo di modifica sostanziale dell'autorizzazione esistente per ripristinare il numero di 98.880 capi in allevamento, occupando l'originaria struttura del centro aziendale già in passato autorizzato, compresi i Capannoni 1 e 2.

IDENTIFICAZIONE CODICE IPPC

Di seguito viene riportata la codifica *Integrated Pollution Prevention and Control* in riferimento al d.lgs. 152/06, Allegato VIII:

Identificazione IPPC			
Id identificativo attività IPPC	Codice IPPC	Descrizione	Data rilascio
01	6.6	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 40.000 posti pollame;	28/01/2011

CLASSIFICAZIONE CODICE NACE E CODICE NOSE-P

Il presente capitolo è inerente la definizione del codice NACE, derivato dal ISIC (International Standard Industrial Classification) per la classificazione delle attività economiche e industriali introdotto dagli organi statistici delle Nazioni Unite, e la definizione del codice NOSE-P, nomenclatura standard della fonte di emissione riferita all'Allegato I della direttiva 96/61/CE:

Codici di classificazione ambientale del sito						
Codice IPPC	Attività All. I Dir. 96/61	Capacità produttiva	Codice NOSE-P	Processi NOSE-P (attribuzione ai gruppi NOSE-P)	Codice NACE	Settori economici
6.6 (a)	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame	> di 40.000 capi	110,04	Fermentazione enterica	01.2	Agricoltura, allevamento di animali
6.6 (a)	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame	> di 40.000 capi	110.05	Gestione dei liquami	01.2	Agricoltura, allevamento di animali

DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE

Il sito di intervento si trova in una zona periferica rispetto al centro di Musile di Piave, all'interno di un'area agricola molto frammentata, con scarsa presenza di abitazioni distribuite in modo non omogeneo. Sono presenti anche altre attività produttive, oltre ad un vivaio nelle immediate vicinanze, verso est in prossimità dell'incrocio tra sp 50 e ss14.

Di fatto il sito si colloca all'interno di un sistema urbano chiuso, incluso tra la strada provinciale n. 50 - via Argine San Marco Superiore, la strada statale n. 14 - via Triestina, la rete ferroviaria - linee Venezia-Trieste.



Catastalmente l'area di intervento è censita come di seguito:

Tabella A1-5									
Comune	MUSILE DI PIAVE		Cod. ISTAT	027025					
Via	VERONA		Civico	18					
Foglio	5	Mappali	56	57	130	178	410	421	544
			556	557					

Composizione dell'area

L'area dell'Installazione, come detto, ricalca un centro aziendale storico che già era specializzato nell'allevamento di gallone ovaiole, composto da una zona di produzione oltre che aree non utilizzate direttamente per l'allevamento.



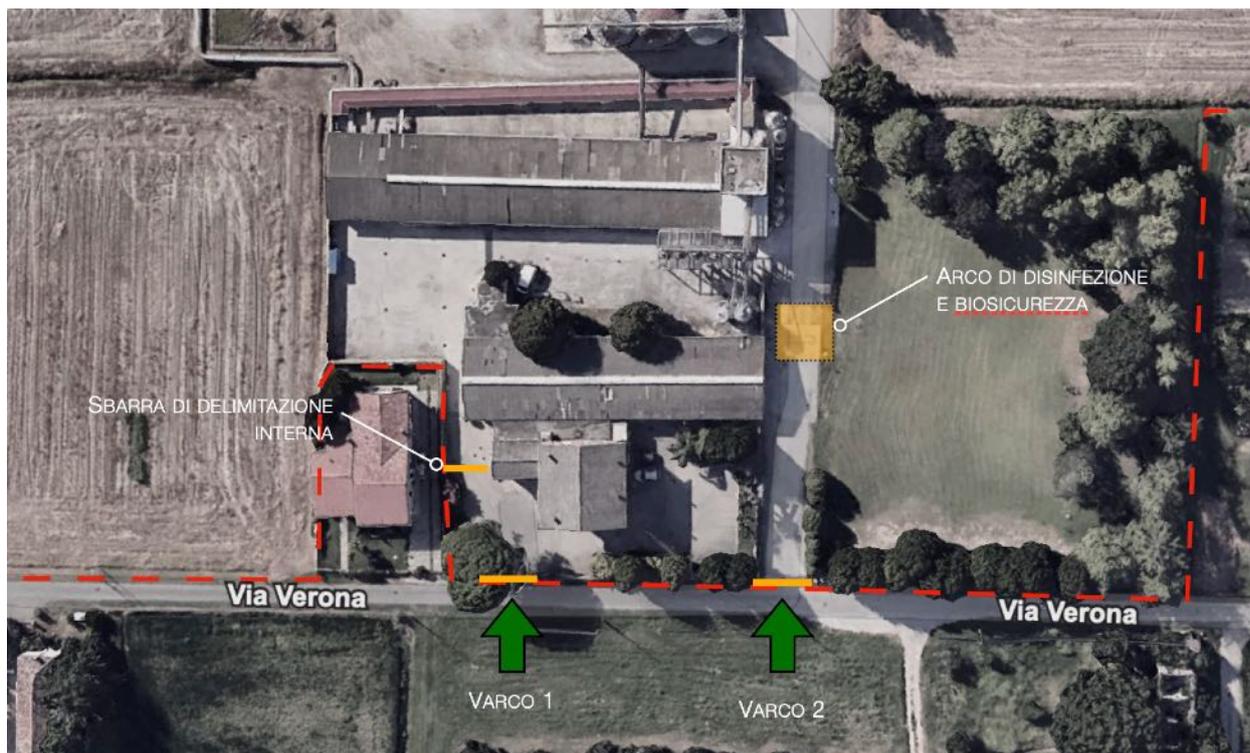
Complessivamente l'area misura circa m³ 51.540 di cui circa m³ 8.000 destinati alle attività proprie di allevamento, m³ 4.800 debiti a parco e area verde e la restante parte pari a circa m³ 38.740 sono campi coltivati.

Gli accessi al sito

L'accesso al sito è garantito da solamente due possibilità, entrambe su via Verona:

VARCO 1: è un accesso carraio riservato ai mezzi leggeri che immette nella zona della civile abitazione e degli uffici. Da qui avvengono gli accessi da parte di personale di servizio, di persone non occupate nell'impianto e dei mezzi leggeri in generale. Il varco è dotato di cancello ad apertura telecomandata;

VARCO 2: è un accesso carraio riservato ai mezzi pesanti che accedono per carico e scarico di materiali e merci. Il transito su questo varco obbliga a passare sotto l'arco di disinfezione tutti i mezzi in ingresso. Il varco è dotato di cancello ad apertura automatica.



Durante il periodo notturno ed in assenza di personale i varchi sono chiusi. Durante le attività lavorative sono aperti al bisogno. In ogni caso vengono mantenuti controllati gli accessi di mezzi e persone per garantire i protocolli di bio-sicurezza a tutela della diffusione di infezioni e patologie aviarie.

L'accesso ai Capannoni n. 1 e 2, alla sala uova ed alla zona magazzino avviene dal Varco 1.

L'accesso al Capannone n. 3 avviene solamente dal Varco 2.

Destinazione dei locali

Di seguito viene riportata graficamente la destinazione dei locali, con indicate le destinazioni di utilizzo e la loro posizione:



Di seguito si riportano le informazioni relative all'area di autorizzazione ed alle installazioni:

Dettaglio locali / strutture	
N.	Descrizione immobile
1	CAPANNONE 1
2	CAPANNONE 2
3	CAPANNONE 3
4	PT. UFFICI, MAGAZZINI, W.C. - P1: ABITAZIONE CUSTODE
5	PT. MAGAZZINO UOVA - P1: UFFICIO AMMINISTRATIVO
6	IMPIANTO BIO-SICUREZZA
7	IMPIANTO MANGIMI DISMESSO non oggetto di istanza
8	IMPIANTO MANGIMI DISMESSO non oggetto di istanza
9	SILOS MANGIMI DISMESSI non oggetto di istanza
10	SILOS PER FARINE non oggetto di istanza
11	LOCALI LABORATORIO UOVA
12	CELLA REFRIGERATA SOTTOPRODOTTI ALIMENTARI
13	PUNTO CARICAMENTO AUTOMATICO POLLINA
14	DEPOSITI RIFIUTI E MATERIALI VARI

Gestione delle aree pulite e delle aree sporche

Il progetto prevede l'adozione di specifiche procedure per la gestione delle aree pulite, ovvero quelle aree che richiedono il massimo livello di attenzione al fine di prevenire contaminazioni biologiche per l'allevamento.

Le aree pulite non sono mai liberamente accessibili, né da mezzi né da operatori. L'accesso avviene sempre attraverso zone-filtro dove avviene la sistematica disinfezione dei mezzi e/o delle persone. Una volta avvenuto l'ingresso nella zona pulita, l'uscita comporta la perdita dei requisiti igienici e quindi si rende necessario ripetere le procedure preliminari.

In termini di macro-suddivisione delle aree, le zone pulite sono quelle del capannone n. 3 e l'insieme dell'area di lavoro in cui sono compresi anche il Capannone n.1, n.2, la sala uova, i magazzini di deposito uova e imballi e la zona uffici.

L'area sporca per contro comprende tutte le zone dove avvengono le operazioni accessorie di allevamento che possono comportare un elevato rischio di contaminazione biologica. In ogni caso l'ingresso dei mezzi nella zona sporca è subordinato alla disinfezione con l'arco di disinfezione che si attiva al transito di qualsiasi mezzo.

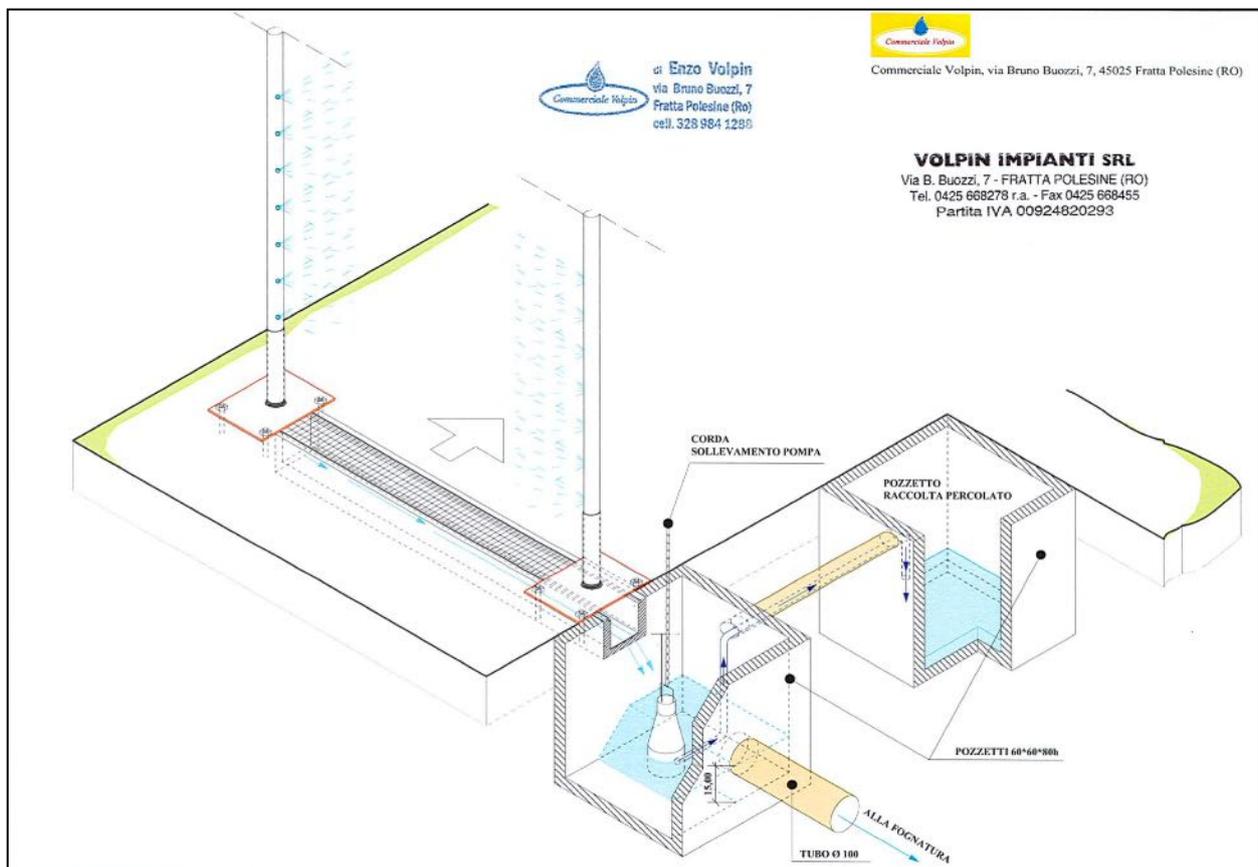
Di seguito la rappresentazione grafica della zona sporca e delle zone pulite:



Impianto per la biosicurezza dei mezzi

L'impianto per la biosicurezza rappresenta una soluzione necessaria per evitare che i mezzi trasportino infezioni patogene all'interno dell'area di allevamento. Il principale pericolo sanitario è rappresentato dalle influenze aviarie che possono facilmente essere trasportate da un allevamento all'altro da parte dei mezzi che trasportano mangime, farine e che ritirano le uova.

L'impianto di biosicurezza - che sei trova in corrispondenza del Varco 2 - viene attivato da fotocellule automaticamente e permette di irrorare il mezzo in entrata con un prodotto biocida. Il prodotto viene nebulizzato dai lati, da sopra e da sotto mentre il mezzo transita. L'impianto è costruito per permettere il recupero del prodotto irrorato e che percola, raccogliendo l'esuberato su pozzetto con riutilizzo del prodotto. Di seguito si riporta lo schema rappresentativo dell'impianto trasmesso dall'installatore:



I mezzi che sono entrati nella zona sporca possono muoversi all'interno di quest'area ma non possono accedere all'interno delle zone pulite di allevamento. In ogni caso i mezzi subiscono la disinfezione ad ogni singolo ingresso, transitando obbligatoriamente attraverso l'arco di sicurezza.

Accesso alle zone pulite

Il progetto propone due zone pulite:

- ZONA CAPANNONE 1 E 2: è una macro-area accessibile attraverso un passaggio con sbarra - vicino a Varco 2. Non entra e/o esce alcun mezzo se non per motivi di straordinaria natura. L'ingresso degli operatori avviene transitando obbligatoriamente attraverso lo spogliatoio, dove avvengono le procedure di sanificazione e di vestizione. In questo modo gli operatori sono obbligati a transitare per lo spogliatoio ed una volta dentro all'area pulita possono muoversi senza dover ripetere le procedure di disinfezione. In questo modo agli addetti di operano liberamente ed in sicurezza senza dover entrare ed uscire nello spogliatoio. Una volta usciti dall'area pulita gli operatori obbligatoriamente transitano di nuovo per lo spogliatoio. L'area è munita di uno spogliatoio interno che serve come servizio igienico e zona di disimpegno a disposizione degli operatori che ne possono usufruire senza di volta in volta uscire e rientrare. I transiti sul lato nord ed ovest sono utilizzate esclusivamente come uscite

Schema dell'ingresso alla zona pulita capannone 1 e 2

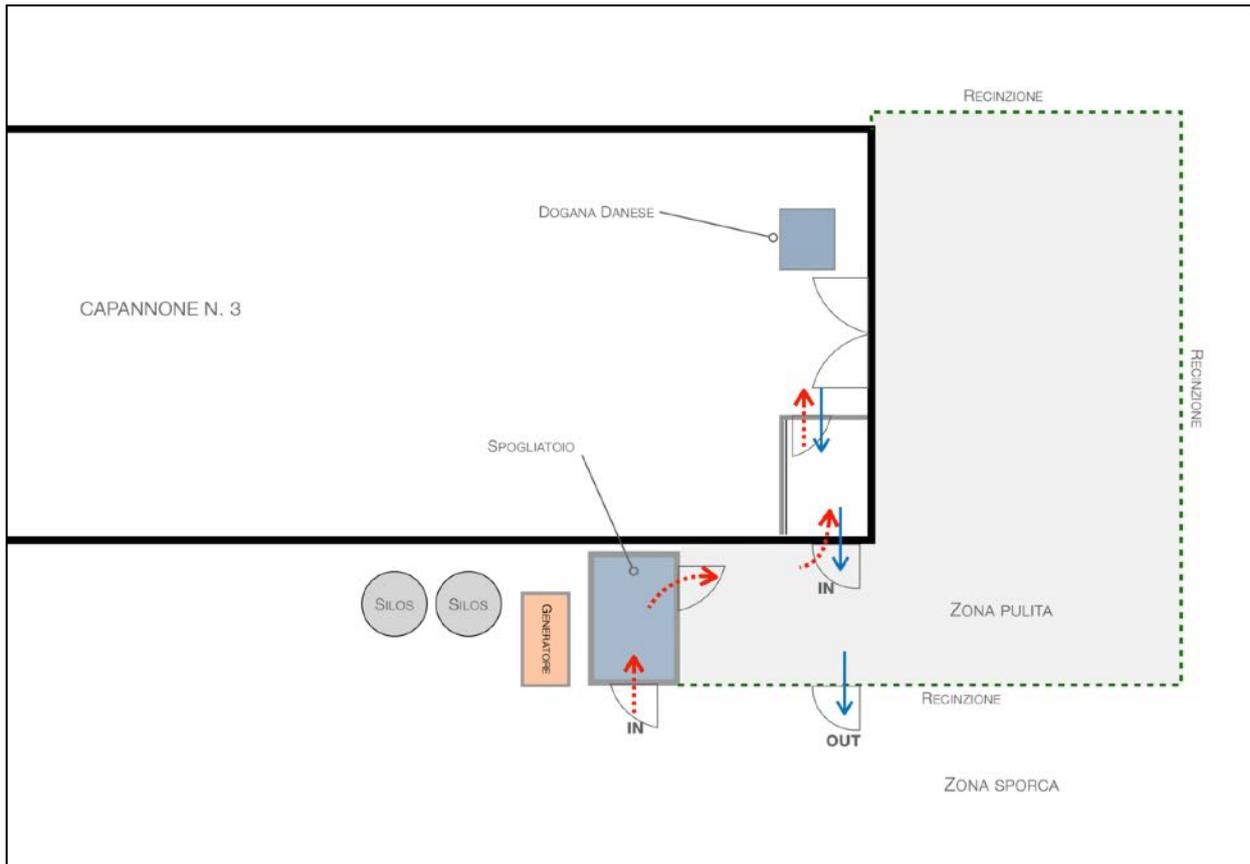


- CAPANNONE 3: questo capannone ha gli accessi/uscite recintati e delimitati in modo che l'ingresso non possa essere casuale ma volontario. L'operatore per accedere al capannone deve transitare attraverso lo spogliatoio dove avviene la disinfezione, il cambio di calzari/uso di co-

pri-calzari monouso e vengono indossati gli indumenti puliti. Lo spogliatoio, costituito da un prefabbricato in materiale lavabile, è strutturato con una porta di ingresso ed una di uscita, in modo che il flusso del personale segue una sola direzione: questa soluzione obbliga il personale a seguire una procedura di sanificazione.

L'uscita dalla zona pulita avviene direttamente attraverso un varco sulla recinzione senza transitare per lo spogliatoio.

Schema dell'ingresso al Capannone n. 3



Al fine di garantire l'applicazione delle procedure di accesso alle zone pulite, saranno adottati appositi cartelli di prescrizione e divieto ed il personale sarà sottoposto a specifica formazione ed addestramento.

La lavorazione delle uova

I tre capannoni sono dotati di anaconda per la raccolta e il trasporto delle uova fino alla sala di lavorazione delle uova, che si trova in testa al capannone n. 2. Questa sala è utilizzata solamente a questo fine specifico: vengono selezionate manualmente le uova che una macchina provvede a disporre sulle padelle. Manualmente vengono realizzati i pallet di uova, preparati per lo spostamento in zona magazzino.

Panoramica sulla sala uova durante la lavorazione quotidiana



La sala uova si trova all'interno della zona pulita dei Capannoni 1 e 2.
Di seguito si riporta lo schema dell'anaconda per il trasporto delle uova:



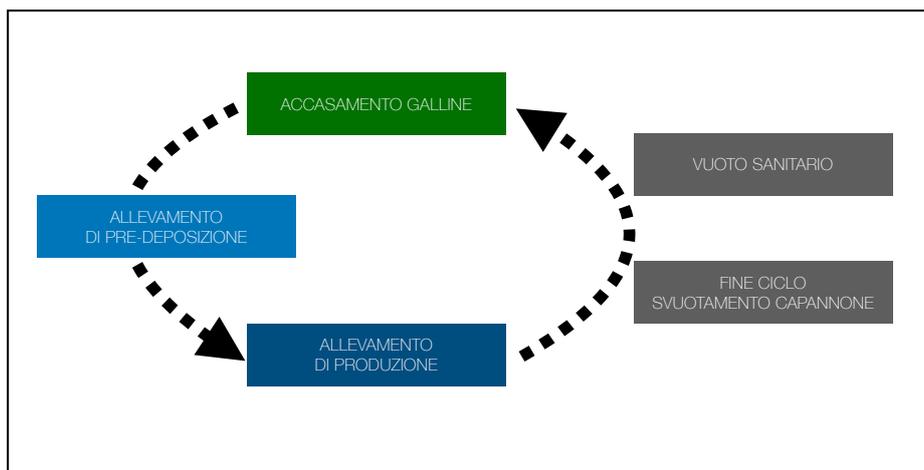
Nella sala uova avvengono solamente le lavorazioni delle uova e la preparazione degli imballi per la spedizione. Non sono svolte altre attività di trasformazione delle uova.

Le uova dopo essere state paletizzate vengono spostate con un carrello elevatore fino al magazzino, dove rimangono in attesa del caricamento per la spedizione.

CICLO PRODUTTIVO

CICLO DI ACCASAMENTO-PRODUZIONE-SVUOTAMENTO

In premessa all'analisi del ciclo produttivo, va specificato che l'allevamento prevede le seguenti fasi che seguono una sequenza costante, benché ciascuno impegni periodi temporali ben diversi:



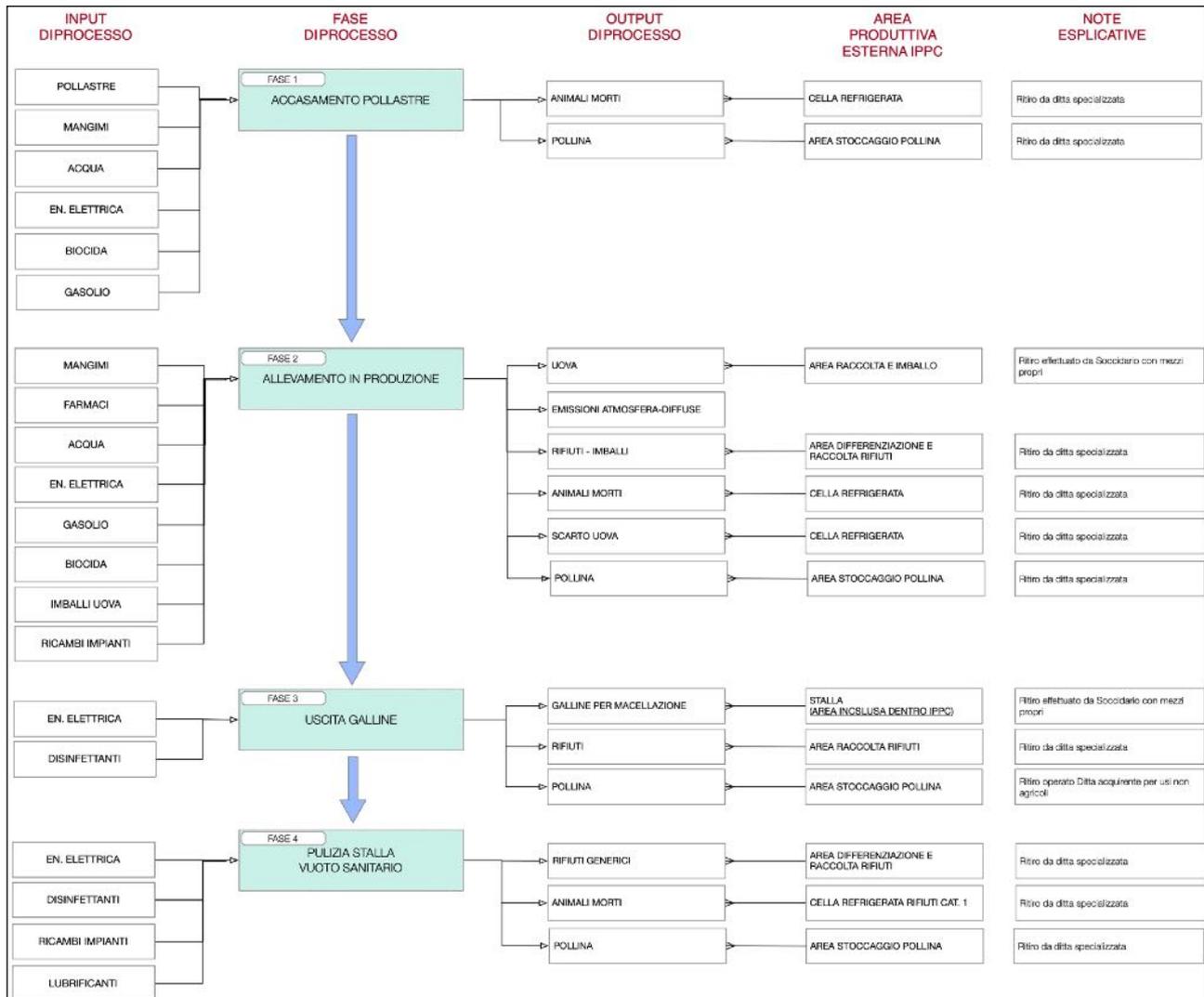
Il ciclo di produzione inizia dall'accasamento delle pollastre o giovani galline che hanno approssimativamente 12 /14 settimane di vita. Da questo omento inizia la fase di così detta pre-deposizione dove le galline non sono mature per la deposizione ma vengono indotte all'ambientamento nell'allevamento. Durante questo periodo che dura approssimativamente alcune settimane, le galline vengono indotte anche a prendere confidenza con la gabbia e ad assumere l'atteggiamento della deposizione nella zone del nido.

Terminata la fase precedente, inizia la fase di deposizione vera e propria. La durata complessiva di queste fasi, quelle in cui è presente l'animale in stalla, ha una durata complessiva di circa 16 / 18 mesi, pari approssimativamente a 540 giornate di stabulazione. La variabilità della durata è determinata dalla capacità produttiva che le galline mantengono verso la fine del ciclo. La produzione media per ciascuna gallina è di circa 300 uova per anno e tale indice produttivo viene monitorato per determinare quando è stato raggiunto il limite di accettabilità di produzione.

Terminato il ciclo di produzione, le galline vengono prelevate dalle gabbie e avviate alla macellazione e l'allevamento rimane vuoto: da questo momento inizia il periodo di così detto vuoto sanitario, ovvero il periodo in cui sono effettuate le procedure di pulizia, manutenzione e sanificazione degli ambienti di allevamento per garantire il reinstallo in condizioni di sicurezza. Questo periodo ha una durata che varia dalle 2 alle 3 settimane, fino ad un limite di 4 settimane consecutive.

Questo ciclo rappresenta la matrice primaria delle fasi di allevamento: su questa matrice vengono poi svolte tutte le attività e le procedure che garantiscono il mantenimento del flusso produttivo ed il funzionamento del sistema di allevamento.

Di seguito si riporta lo schema con diagrammi di flusso con le fasi di produzione ed i relativi input ed output di processo [vedi Allegato A25]:

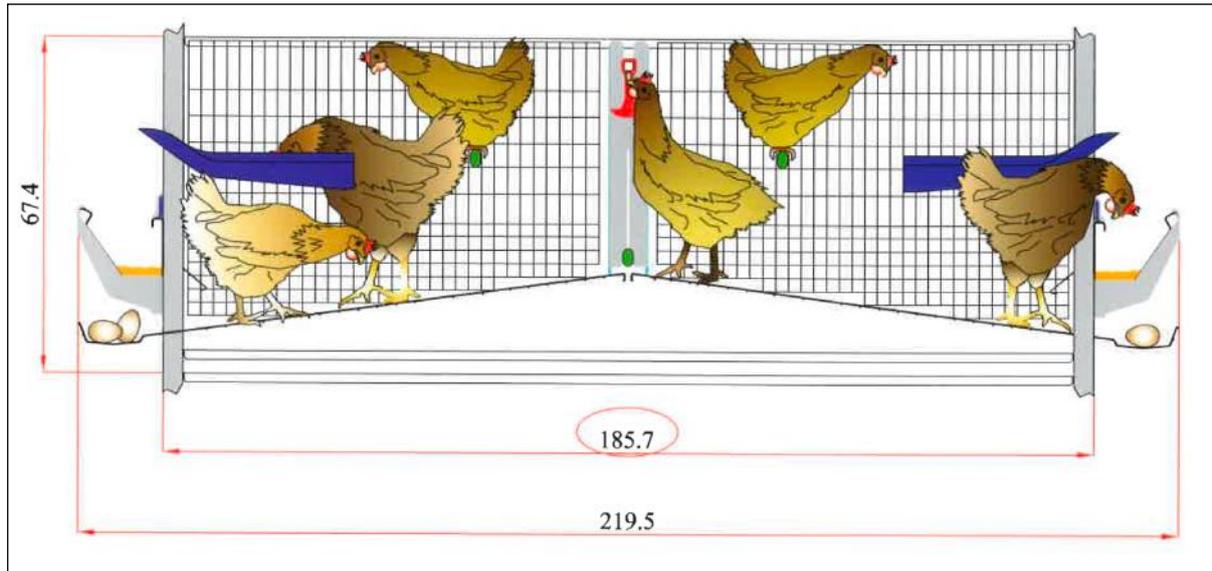


SISTEMA DI ALLEVAMENTO

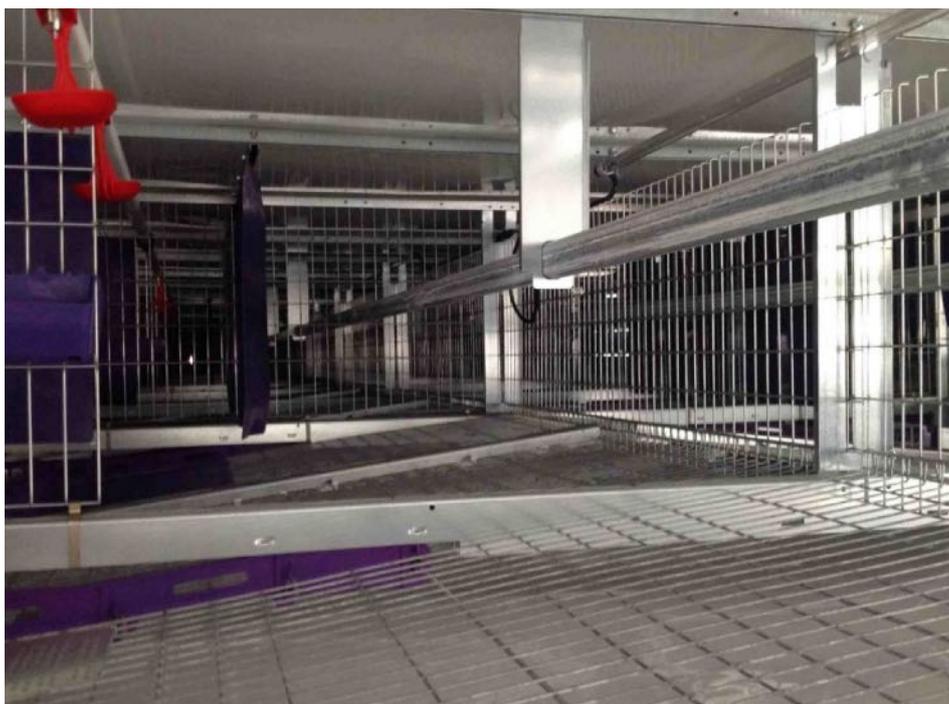
Il sistema di allevamento adottato è in batteria tipo gabbie prodotto dalla ditta ORMAZ s.r.l. Le gabbie sono realizzate in acciaio zincato ad elevata resistenza alla corrosione per contatto con prodotti organici a basso pH, sono disposte in file parallele su piani sormontati. Ciascuna gabbia dispone di una zona destinata alle attività di alimentazione e altre attività ed una zona specifica destinata alla deposizione, detta zona nido. Il rapporto tra la zona nido e la zona alimentazione è di circa 1 a 4 per estensione di superficie. Il fondo della gabbia è leggermente inclinato verso la zona esterna per favorire lo scivolamento dell'uovo dopo la deposizione verso il nastro di trasporto. La gabbia ha fondo fessurato per consentire la caduta delle deiezioni sul sottostante tapis-roulant di raccolta delle deiezioni, grazie al quale la pollina è allontanata dal luogo di produzione per essere scaricata in apposito raccogliitore. È disponibile un'asta sollevata che funge da posatoio e garantisce che la gallina possa svolgere le attività tipiche della propria specie. A tale scopo è anche predisposta una zona della gabbietta con fondo pieno - non grigliata - per consentire le attività di razzolamento. In merito alla zona del nido, questo è dotato di una copertura che causa ombreggiamento per creare una condizione ambientale adeguata all'attività di deposizione. Inoltre, sul fondo del nido è posto uno strato di materiale morbido per evitare danni alle uova e facilitare lo scorrimento verso il nastro di intercettazione.

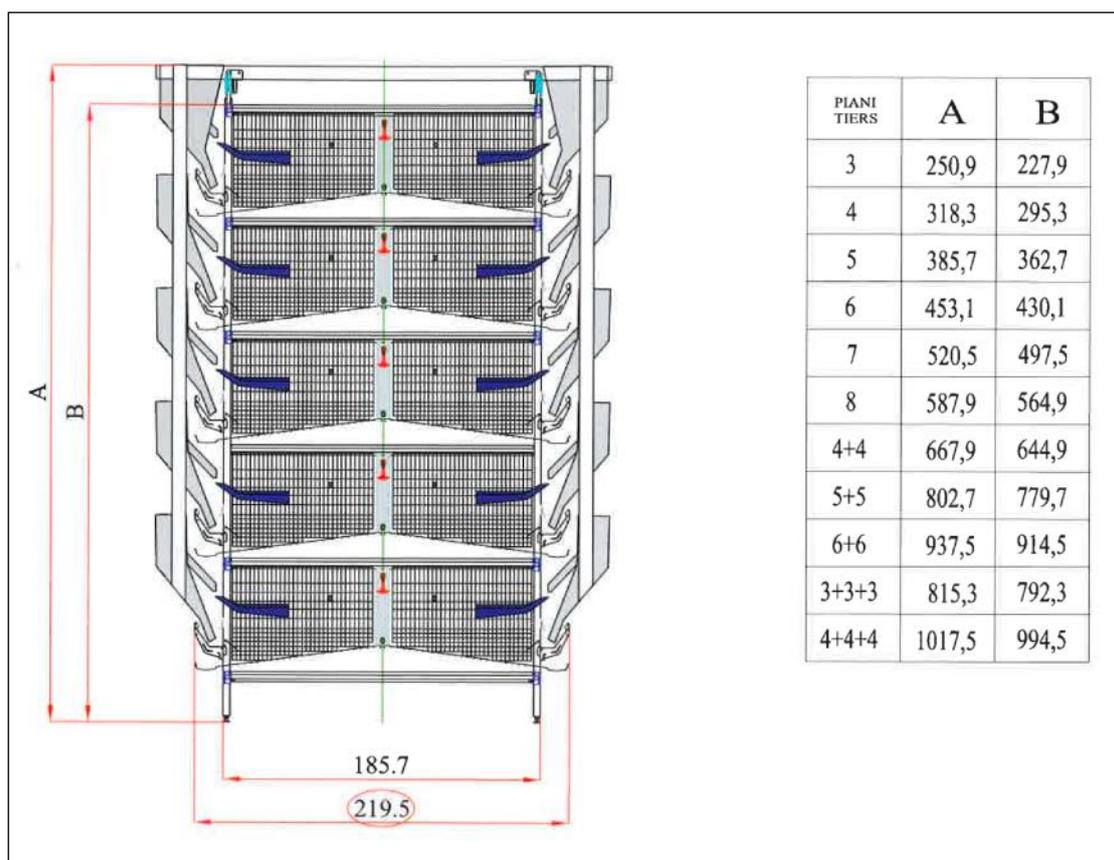
La distribuzione della razione alimentare avviene attraverso un sistema di nastri che transitano lungo le gabbie e consentono una sufficiente disponibilità di mangiatoia per ciascuna gallina - appositamente al fine di evitare la competizione alimentare e fenomeni di aggressività reciproca per il libero accesso al cibo. La razione viene distribuita almeno due volte per giorno in modo automatizzato, fermo restando che la disponibilità di cibo è garantita durante l'intera giornata. L'acqua per uso alimentare viene erogata per mezzo di un sistema di condotte che attinge dalla rete idrica pubblica. In ciascuna gabbietta sono installati almeno 2 erogatori automatici di acqua che consentono la costante disponibilità di acqua senza che vi siano sprechi di acqua e che vi siano ristagni in ciotole che possono essere fonte di problematiche igieniche e sanitarie.

Si riporta una rappresentazione relativa alla gabbia-tipo (misure dell'immagine sono rappresentative):



Si riporta una fotografia della cella tipo:





Il sistema di allevamento in batteria dotato è certificato dal fornitore nel rispetto della Direttiva 1999/74/CE sul benessere degli animali.

Di seguito si riportano i dati dimensionali dell'allevamento Capannone 3:

Dati dimensionali allevamento					
Capannone	Superficie utile in mc	Quantità di galline n. max ammesso	Sup. utile per gallina in capi/mq	Sup. utile per gallina in mq/capo	Densità media in Kg/mq (Nota 1)
Capannone 1	1.288	16.300	12,66	0,079	2,291
Capannone 2	1.288	16.300	12,66	0,079	2,291
Capannone 3	5.253	66.280	12,62	0,079	2,284

Nota 1: il peso medio capo è pari a Kg 1,81, con peso delle pollastre in ingresso a inizio ciclo di circa Kg 1,45 e peso a fine ciclo di circa Kg 2,28.

GESTIONE DELLA RAZIONE ALIMENTARE

Come già anticipato, la distribuzione della razione alimentare avviene in modo automatizzato grazie ad un sistema distributivo a nastri che distribuisce le farine in tutte le gabbie.

Le farine alimentari sono stoccate all'interno di silos installati esternamente ai capannoni: all'attivazione dell'impianto le farine per caduta scendono dal silos fino sopra il nastro. Questo trasporta

le farine fino all'inizio della batteria e le scarica su altri nastri che si sviluppano lungo l'intera lunghezza della batteria, mettendo così l'alimento a disposizione delle galline.

Il funzionamento dell'impianto avviene due volte al giorno così da garantire la costante disponibilità di cibo per gli animali.

Questa tecnologia consente la distribuzione di prodotti solido-fluidi tipo farine, purché asciutte e che non favoriscano la coesione alle superfici con cui entrano in contatto. Uno dei vantaggi di questa tecnologia è che non vi sono sprechi di cibo e le galline dispongono sempre di cibo qualitativamente controllato.

Il conferimento delle farine avviene mediante camion cisterna attrezzati che scaricano le farine direttamente all'interno dei silos, garantendo eventuali fenomeni di contaminazione del prodotto.

Il mangime in entrata è destinato in via esclusiva alla somministrazione per uso alimentare alle galline in stabulazione. Si presenta in forma di farina omogenea - sfarinato - con sensibili variazioni granulometriche che dipendono dalla composizione e dalle matrici di produzione. Sono utilizzate le seguenti formule di mangime che variano in relazione alla fase di allevamento, allo stato nutrizionale delle galline e alle condizioni micro-climatiche dell'allevamento:

MANGIME PRE-DEPOSIZIONE: mangime per la fase di predisposizione uova con caratteristiche alimentari finalizzate a indurre la deposizione delle uova ed al superamento della fase giovanile;

MANGIME COMPLETO B OVA 1F-S3: mangime di I fase con somministrazione a partire dalla 17° settimana di vita della gallina fino alla 45° settimana. Questo mangime è formulato per completare lo sviluppo della gallina e per favorire la ovo-deposizione;

MANGIME COMPLETO R OVA 2F-S1: mangime di II fase con somministrazione a partire dalla 45° settimana di vita e fino alla fine del ciclo produttivo. Questo mangime è formulato per il mantenimento della gallina adulta e garantire il fabbisogno alimentare nel periodo di ovo-deposizione.

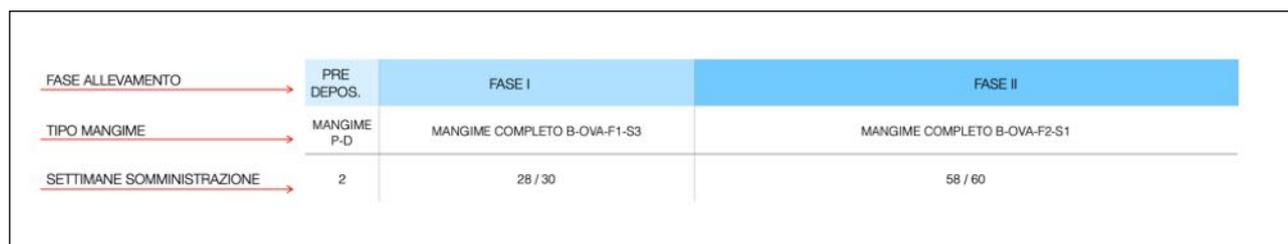
La base compositiva dei mangimi è composta in ogni caso di granturco, farina di estrazione di soia tostata, farinaccio di frumento, farina di estrazione di girasole, addizionato con olio vegetale, carbonato di calcio, fosfato monocalcico, bicarbonato di sodio, cloruro di sodio, bicarbonato di sodio. In all'Allegato B-1 sono riportati il dettaglio dei componenti e la quantità relativa nella miscela che compone il mangime. La composizione del mangime, ovvero la quantità delle componenti nei rapporti indicati dal produttore è garantita dallo stesso.

Il conferimento del mangime avviene per mezzo di camion con cisterne apposite per il trasporto di farine e materiali allo stato sfuso. Il travaso dal mezzo di trasporto al silos di stoccaggio avviene attraverso coclee di imbocco chiuse che garantiscono che il prodotto non venga contaminato da polveri o altri materiali estranei e che non subisca imbibizione in caso di pioggia o eventi atmosferici avversi.

Il mangime è conservato all'interno dei silos - ciascun capannone ha silos dedicati come riscontrabile da schema allegato - che rimangono chiusi e garantiscono che il prodotto contenuto conservi le caratteristiche iniziali.

Il mangime viene impiegato nella fase di alimentazione delle galline. La somministrazione avviene per mezzo di nastri di distribuzione il cui ciclo di funzionamento garantisce l'integrale distribuzione a tutte le gabbie. L'impianto è munito di temporizzatore automatico per il funzionamento per n. 2 cicli giornalieri che indicativamente sono previsti uno al mattino ed uno circa 7 / 10 ore dopo durante il pomeriggio.

I periodi di somministrazione riferiti al ciclo completo dell'allevamento - ovvero per l'intera permanenza delle galline in stalla - sono di seguito rappresentati graficamente:



GESTIONE DELLA ABBEVERAMENTO ANIMALE

L'approvvigionamento idrico avviene in via esclusiva dalla rete idrica pubblica, mentre non sono contemplate altre modalità di reperimento della risorsa acqua. Attualmente sono attivi due distinti contratti con il gestore del servizio acquedottistico, di cui uno è esclusivamente riservato alla civile abitazione ed ai servizi connessi agli uffici, mentre l'altro contratto è esclusivo per l'abbeveramento delle galline ed è specifico per *uso agricolo e zootecnico*.

La rete di distribuzione appare assai semplice sotto il profilo tecnologico: a partire dal punto di stacco parte una condotta principale che si suddivide in condotte secondarie, le quali alimentano la rete idrica di ciascun capannone dell'allevamento.

L'acqua per abbeveramento galline è erogata in continuo nelle condotte ed alimenta gli abbeveratoi automatici. In questo modo la suzione da parte dell'animale può avvenire senza limiti. Gli abbeveratoi sono apparecchiature di suzione appositamente studiati per i volatili, di tipo passivo, che rilasciano acqua nella vaschetta mano a mano che questa viene consumata. Gli abbeveratoi sono collocati in posizione alta così che la gallina non è in grado di provocare spandimenti non necessari. Questo sistema garantisce che l'acqua disponibile sia sempre pulita e che non vi siano sconvenienti bagnature della pollina sottostante. Dato che il fabbisogno medio di acqua di una gallina da uova è di l/capo/gg 0,2, il fabbisogno complessivo è come di seguito determinato:

Fabbisogno idrico abbeveramento				
Fabbisogno acqua capo/gg in l	Massima capacità galline in n.	Consumo acqua impianto in l/gg	Consumo acqua impianto in l/anno	Consumo acqua impianto in mc/anno
0,2	98.880	19.776	7.218.240	7.218

ILLUMINAZIONE DELLE STALLE

Le galline necessitano di un ciclo di luce giornaliero di circa 12/14 e 10/12 ore di buio poiché il fasamento giorno-notte così composto favorisce le attività biologiche e regolarizza la deposizione. L'allestimento in batteria multi-piano rende problematica la diffusione della luce naturale all'interno del capannone e delle singole celle. Per tale ragione si ricorre ad una rete di illuminazione artificiale composta da lampade che garantiscono l'illuminazione uniforme a tutti i livelli dell'impalco delle batterie. L'intensità di luce non eccessiva favorisce un condizione di calma e sfavorisce fenomeni di aggressività e l'insorgere di problematiche comportamentali.

Il ciclo di illuminazione è preventivamente regolato con accensione e spegnimento automatico delle lampade.

La disponibilità di energia elettrica per il corretto e costante funzionamento degli impianti tecnologici di allevamento è fondamentale, tanto che non è accettabile il rischio di avere periodi anche di breve durata senza alimentazione di energia elettrica.

A tale scopo le fonti di energia elettrica sono di due tipologie:

1. Energia elettrica prodotta in modo autonomo da generatori
2. Energia elettrica fornita da gestore mediante rete di distribuzione

L'attivazione dei generatori avviene in modo automatico allorché si verificano interruzioni di alimentazione da parte del fornitore di rete. Tale evento è in ogni caso assai raro e nel caso si verifichi ha durata limitata nel tempo: l'interruzione di fornitura di energia elettrica dalla rete gestita si verifica mediamente 2 volte per anno, per una durata complessiva non superiore a 60 minuti.

Relativamente all'energia elettrica fornita dalla rete, è attivo un regolare contratto di fornitura sottoscritto con ENEL ENERGIA SPA con consegna presso via Verona, 18 in Musile di Piave, identificazione cliente n. 634-483-272, codice POD IT001E00252920, tensione fornita V 15.000, potenza disponibile all'utente kW 173,0.

MICROCLIMA IN ALLEVAMENTO

I 3 capannoni che ospitano le galline sono dotati di impipanti tecnologie che consentono di agire sui parametri fondamentali del microclima:

- temperatura dell'aria
- intensità del vento

Gli impianti di controllo del microclima sono autonomi e ciascun capannone funziona in modo indipendente dagli altri. Tuttavia le dotazioni tecnologiche sono simili, così come le metodologie di gestione del microclima sono affini. In particolare le dotazioni installate sui tre capannoni sono le seguenti:

- all'interno della zona di allevamento sono installati depressimetri - rilevatori della pressione dell'aria - con funzionamento di monitoraggio in continuo della ventosità interna;
- centralina di gestione comandi che riceve i dati dal depressimetro e invia impulsi alle ventole per attivarle ed agli automatismi di apertura-chiusura delle finestre;
- ventole -di diametro standard [Ø cm 100]- con funzionamento on-off ed azionamento a gruppi distinti in funzione della necessità. Le ventole sono installate sulle pareti degli edifici e funzionano in aspirazione tirando l'aria verso fuori;
- sistema di comando elettrico per apertura e chiusura automatizzato delle finestre.

Questa modalità di gestire la ventilazione è ampiamente utilizzata nell'ambito di allevamento avicolo e garantisce i seguenti vantaggi:

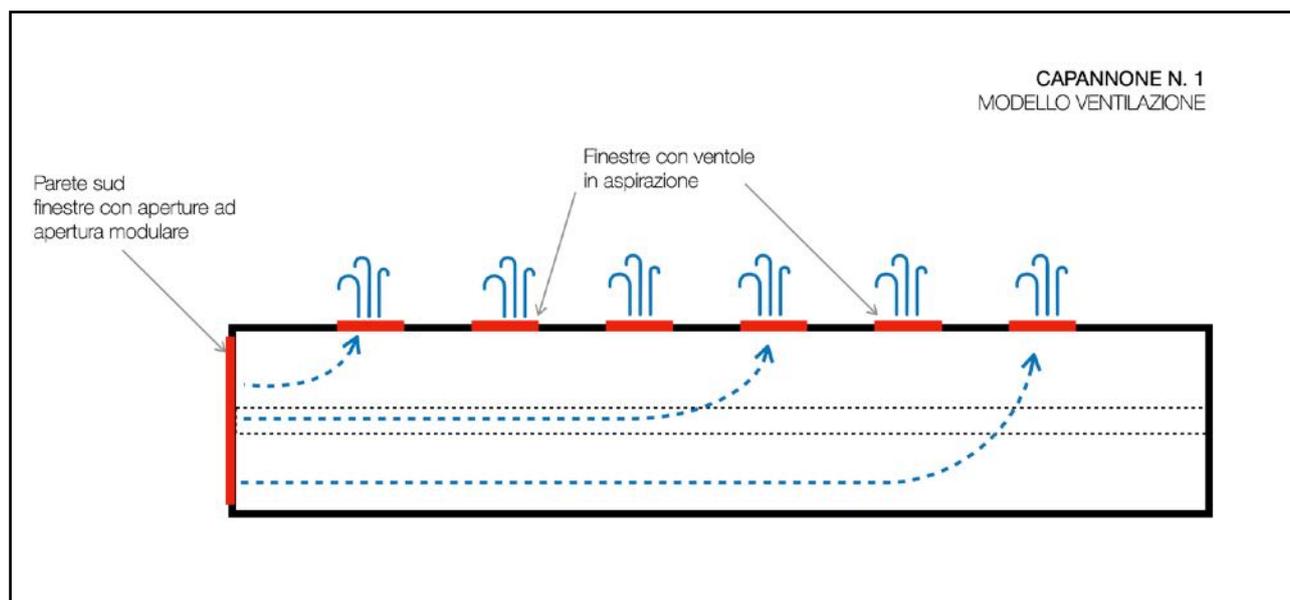
- 1) ventilazione diffusa in tutto l'ambiente in modo uniforme
- 2) estrazione dell'area viziata e immissione di aria esterna pulita
- 3) uso combinato ventilazione forzata e ventilazione naturale
- 4) possibile utilizzo di sistemi di raffrescamento con acqua micronizzata (Attualmente non attivo)

I dati dimensionali degli impianti di ventilazione installati al capannone 3 sono i seguenti:

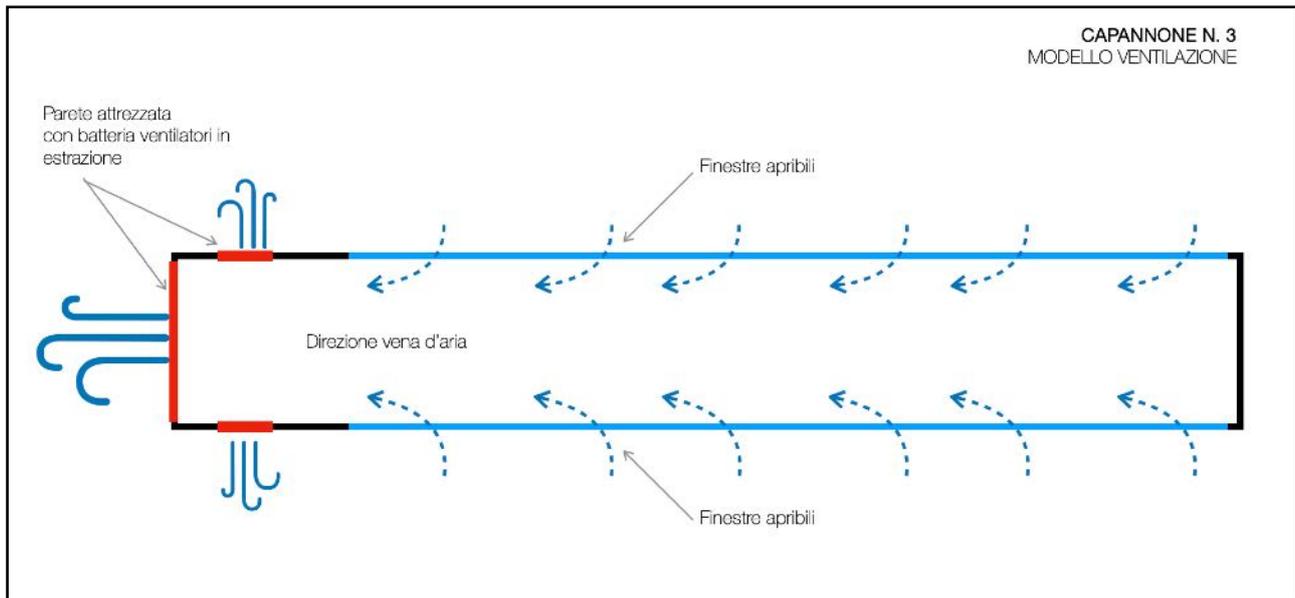
Dati riassuntivi sulla ventilazione				
Capannone	Sistema di ventilazione	Azione della vena d'aria	Posizione ventilatori	Quantità ventilatori
CAPANNONE 1	Ventilazione meccanica in depressione	Ventilazione longitudinale	In testa lato corto	8 frontali
CAPANNONE 2	Ventilazione meccanica in depressione	Ventilazione tangenziale	Fila unica su un lato lungo	9 laterali
CAPANNONE 3	Ventilazione meccanica in depressione	Ventilazione longitudinale	In testa lato corto Laterali lato lungo	27 frontali 10 laterali

Di seguito si riporta lo schema dei flussi d'aria di raffreddamento per il capannone n. 1 ed a seguire per il capannone n. 3:

Modello ventilazione tangenziale Capannone 1



Modello ventilazione tangenziale Capannone 3 e Capannone 2



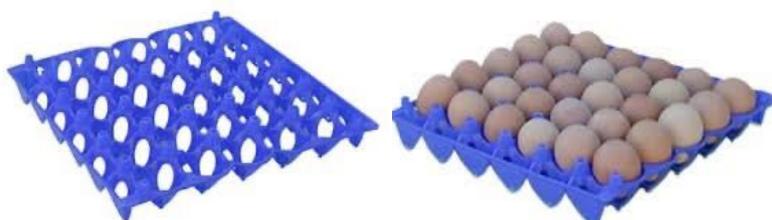
GESTIONE DELLE UOVA

La produzione media di uova è approssimativamente di 300 uova/capo/anno, con una potenzialità produttiva che ammonta a 29.665.000 uova per anno.

Le uova vengono raccolte giornalmente: dopo la deposizione le uova scivolano su un nastro di trasporto che viene attivato manualmente dagli operatori. Il sistema di nastri passa sotto a ogni singolo ricovero e confluisce su un unico nastro principale che giunge fino alla sala lavorazione uova: questo sistema viene chiamato comunemente *anaconda*. I nastri sono in materiale gommato che garantisce l'integrità delle uova e, anche i passaggi da un nastro all'altro, sono realizzati in modo da non compromettere il guscio dell'uovo.

Gli imballi utilizzati per le uova -comunemente chiamate padelle- sono forniti direttamente dal soccidante che si occupa del ritiro delle uova mediante mezzi propri. Si tratta di padelle alveolate e preformate per alloggiare le uova dopo che sono state raccolte ed è stata effettuata la loro cernita. Si tratta di impalli in materiale plastico certificato per contatto con le uova, senza rilascio di coloranti o altre sostanze chimiche. Il modello comunemente utilizzato ha la capacità di n. 35 uova, è impilabile e garantisce l'integrità delle uova durante i trasferimenti.

Di seguito si riportano due immagini relative agli imballi:



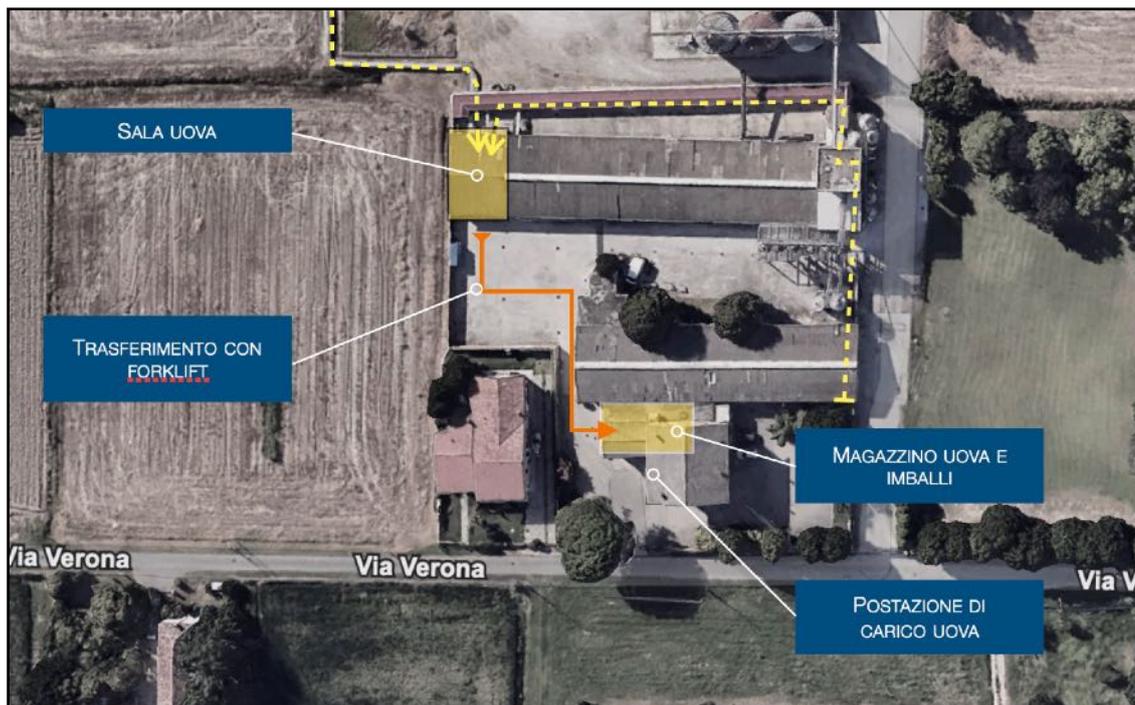
La pre-formatura delle padelle consente di impilare gli imballi con le uova su supporti di misura standard tipo euro-pallet per il caricamento e le altre operazioni di conferimento e consegna.



Gli imballi sono riutilizzati per molti cicli di caricamento uova, fino a quando si rompono e vengono destinati al riciclo delle plastiche. Periodicamente sono sottoposti a lavaggio con saponi e sanificanti.

Il ritiro delle uova avviene senza che il camion acceda alla zona pulita, direttamente dalla porta verso l'esterno del magazzino. In questo modo vengono garantiti i migliori standard di igiene e di biosicurezza.

Identificazione del punto di caricamento in prossimità del varco 2



GESTIONE DELLE POLLINE

Il sistema di asporto delle polline è lo stesso per i tre capannoni ed è costituito da nastri gommati larghi quanto l'intera ampiezza di un modulo di gabbie che corrono per l'intera lunghezza della batteria, intercettando gli escrementi per ciascun piano. In questo modo viene evitato che le galline del piano superiore imbrattino quelle sottostanti.

Questa soluzione è anche favorevole a limitare la presenza di materiale organico all'interno della stalla di allevamento che faciliterebbe l'emissione di ammoniaca e di altri gas che rappresentano un problema alla salute dell'animale. L'impianto infatti si attiva periodicamente e compie un ciclo completo di allontanamento delle deiezioni, convogliandole attraverso la rete di nastri, fino al punto di scarico in un container.

Il sistema utilizzato consente pertanto di ottenere un ambiente completamente controllato ed è, per di più, dotato di impianto di "soffiaggio d'aria" che consiste nell'espulsione dell'aria, da tubi in PVC posti ciascuno in posizione centrale su ogni piano di batteria, in modo da ottenere una distribuzione dell'aria uniformemente orientata sulla pollina depositata sui nastri.

Con queste soluzioni si ottiene pollina disidratata già in allevamento in quanto il grado di umidità della stessa si riduce, al momento della pulizia e dell'asporto dal capannone, dal 75-90% (con il sistema tradizionale) a circa il 35-40%. Questo trattamento di disidratazione della pollina evita le emissioni di ammoniaca e di odori sgradevoli all'interno dei capannoni. Altro vantaggio derivante da questa tecnica è l'ottenimento di un prodotto non coesivo per il quale risulta più agevole lo stoccaggio e il trasporto con i nastri.

Il sistema di "soffiaggio d'aria" sulla pollina facilita nel periodo estivo un abbassamento della temperatura interna al capannone, in quanto il sistema disidrata la pollina facendone evaporare l'acqua, ciò comporta la diminuzione di qualche decimo di grado della temperatura interna rispetto a quella esterna.

Si verificano perciò condizioni ambientali favorevoli agli animali allevati e migliori condizioni sanitarie dell'allevamento con conseguente aumento della produttività. Con tale sistema non si riscontrano, all'interno e all'esterno dell'allevamento, fenomeni di emissione di odori sgradevoli.

Si evidenzia inoltre che con il sistema di allevamento adottato le deiezioni prodotte (pollina) sono rese palabili e pertanto assimilabili ai "letami" come definito nella nuova normativa attualmente vigente e di seguito evidenziato.

L'impianto non è dotato di concimaia: le polline vengono caricate direttamente all'interno del container/rimorchio ed allontanate fino alla loro destinazione finale. Lo svuotamento dell'impianto avviene con frequenza pari a 3 o 4 volte per settimana: il container/rimorchio si posiziona sui punti di scarico fino a completo svuotamento dei nastri.

Le polline non sono impegnate per lo spandimento diretto in campo ma sono interamente cedute a terzi, in virtù di contratti di cessione.

Punti di scaricamento delle polline e percorsi del container/rimorchio



GESTIONE MERCE CATEGORIA 2

Quotidianamente viene effettuata l'ispezione delle celle di allevamento e sono asportate le galline morte. In osservanza del Regolamento CE 1774/2002 le galline morte e i residui di lavorazione delle uova (percolato e gusci rotti) sono classificati sottoprodotti di origine animale, appartenente a:

***Sottoprodotti Categoria 2:** sottoprodotti utilizzati a scopo tecnico. Sono comprese in questa categoria scarti del metabolismo e carcasse che, dopo essere state sottoposte a controlli, risultano nocive per la salute. (es. animali morti di specie aviarie, mammiferi morti diversi dai ruminanti o contenenti residui di farmaci, stallatico). Destino: distruzione fertilizzanti (in taluni casi e previo trattamento) biogas e compostaggio (in taluni casi e previo trattamento).*

I cadaveri delle galline e gli scarti di lavorazione delle uova sono riposti nella cella refrigerata, chiusa e coibentata, dentro alla quale permangono fino al prelevamento da parte di ditta specializzata.

In merito alla mortalità delle galline, vi sono sensibili variazioni di anno in anno in occasione di andamenti climatici avversi, specialmente quando si verificano sbalzi termici repentini con cali di temperatura che influenzano la temperatura interna della zona di allevamento. Tuttavia, il maggiore indice di mortalità si ha in concomitanza con la fase di accanimento [Fase 1] poiché le pollastre subiscono stress da trasporto e da ambientamento. Pertanto la maggiore incidenza di mortalità si concentra nei primi 60 giorni dall'accasamento.

FARMACI AD USO ANIMALE

I farmaci per somministrazione animale sono prescritti in via esclusiva dal personale veterinario autorizzato e qualificato a tale fine.

All'interno delle strutture aziendali non sono conservati medicinali zootecnici in quanto le attività di somministrazione agli animali sono svolte direttamente dal veterinario il quale garantisce in ogni caso la somministrazione e lo smaltimento di eventuali residui di farmaci non utilizzati.

Di seguito si riporta lo storico relativo ai consumi di farmaci zootecnici impiegati durante l'ultimo ciclo di stabulazione ancora in corso:

Consumo farmaci anno 2019			
Farmaco	Cessionario	U.M.	Quantità
BIACID	VETERINARIA FAENTINA SRL	Litri	50
GALLIFEN 200	VETERINARIA FAENTINA SRL	Litri	2
SANIGLUCAL 30%	SANIZOO SRL	Kg	1.000
TYLMASIN 1	VETERINARIA FAENTINA SRL	CNF	4

In merito al consumo futuro, non è possibile dare indicazioni presuntive sufficientemente attendibili in quanto l'impiego di farmaci nell'allevamento è strettamente generato dalle necessità sanitarie che non sono preventivamente determinabili.

Eventuale conservazione temporanea di farmaci avviene in ogni caso presso sito esterno a quello in istanza IPPC e sotto il controllo diretto del veterinario.

Musile di Piave, li 25 marzo 2025

Il Tecnico incaricato
dott. agr. Andrea Vignaduzzo